



Il commercio estero di beni nella provincia di Cremona

- 4° trimestre 2021 -

Dati generali

I dati Istat relativi al quarto trimestre 2021 sul commercio estero evidenziano come nel periodo ottobre-dicembre, in provincia di Cremona, sono state importate merci per 1,55 miliardi di euro a prezzi correnti ed esportati beni per 1,45 miliardi. Dopo il rallentamento dell'attività delle imprese nel terzo trimestre, dovuto sia ai problemi di approvvigionamento sia al normale andamento stagionale, che aveva portato ad una flessione congiunturale degli scambi con l'estero, a fine anno l'export cremonese raggiunge livelli massimi, mai registrati dal 2016.

Il commercio estero in provincia di Cremona

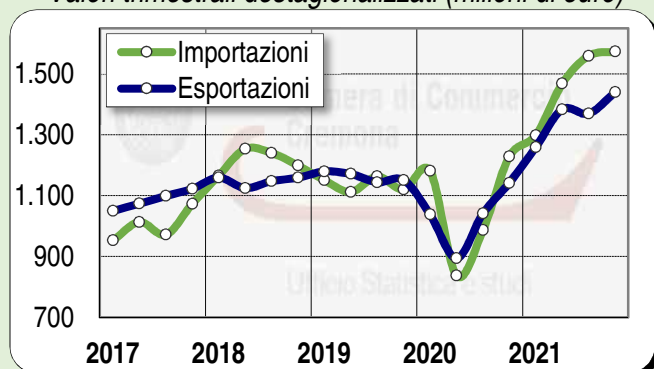
Dati trimestrali in migliaia di euro

	Dati grezzi		Dati destagionalizzati	
	Valore	Var. annuale	Valore	Var. trimestrale
4° TRIMESTRE 2021				
Importazioni	1.550.377	+28,0%	1.573.368	+0,9%
Esportazioni	1.452.108	+26,1%	1.439.870	+5,1%
TRIMESTRE PRECEDENTE				
Importazioni	1.437.830	+58,1%	1.559.344	+6,2%
Esportazioni	1.307.837	+31,5%	1.369.359	-1,0%

Fonte: Elaborazioni CCIAA su dati Istat provvisori

Il commercio estero in provincia di Cremona

Valori trimestrali destagionalizzati (milioni di euro)



Fonte: Elaborazioni su dati Istat, provvisori per il 2020 ed il 2021

I dati destagionalizzati attestano, rispetto al trimestre precedente, la conferma della risalita dell'import (+0,9%) e dell'export (+5,1%).

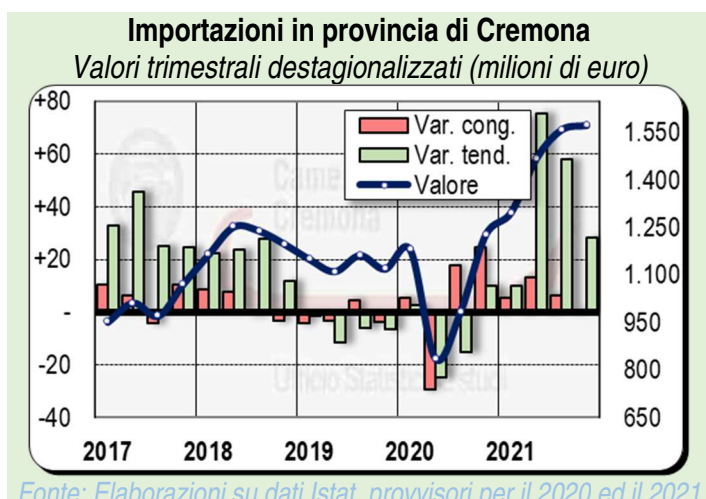
L'analisi in ottica annuale mantiene incrementi molto consistenti su entrambe i fronti: +26,1% rilevato sul versante dell'export, ed il +28% relativo alle importazioni. L'incremento si conferma importante anche se riferito al 2019, per eludere gli effetti del lockdown, con il +40,5% per l'import e il +25,1% per l'export.

Il confronto annuo del valore cumulato delle esportazioni cremonesi nel corso

dell'intero anno - che si stima attorno ai 5,5 miliardi e che è ovviamente condizionato in gran parte dagli effetti economici causati dalla pandemia - consente di rilevare una variazione positiva del 32,6% migliore rispetto al dato nazionale (+18,2%) e rispetto al +19,1% della Lombardia.

Importazioni

Le importazioni provinciali, come già anticipato, evidenziano la prosecuzione del processo di recupero di quanto perso durante il periodo del *lockdown* della primavera scorsa e raggiungono il livello più alto mai registrato.



Il tasso congiunturale di crescita del valore destagionalizzato evidenzia un forte rallentamento, segnando un incremento dell'1% circa (rispetto al +6,2% di tre mesi prima).

Su base annua, la variazione stimata segna una crescita del +28% alla quale contribuiscono positivamente quasi tutte le voci principali dell'*import* provinciale. Il dato più evidente in termini di crescita annua è quello dei prodotti della metallurgia (+32%), dei prodotti chimici (+25%) e dei prodotti ali-

mentari (+14%). Contribuiscono negativamente gli autoveicoli, rimorchi e semirimorchi (-23%), i prodotti agricoli (-25%) e gli articoli in gomma e materie plastiche (-9%).

Importazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Divisione di attività economica ATECO 2007	2020	2021	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	388.302	513.380	+32%	33,1%
Autoveicoli, rimorchi e semirimorchi	273.283	211.653	-23%	13,7%
Prodotti chimici	144.845	180.828	+25%	11,7%
Prodotti alimentari	91.578	104.011	+14%	6,7%
Prodotti delle attività di raccolta, trattamento e smaltimento dei ri	44.497	47.491	+7%	3,1%
Prodotti agricoli, animali e della caccia	62.492	46.567	-25%	3,0%
Macchinari e apparecchiature	35.224	39.615	+12%	2,6%
Articoli in gomma e materie plastiche	35.291	31.987	-9%	2,1%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	24.626	25.041	+2%	1,6%
Prodotti farmaceutici di base e preparati farmaceutici	16.443	23.211	+41%	1,5%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

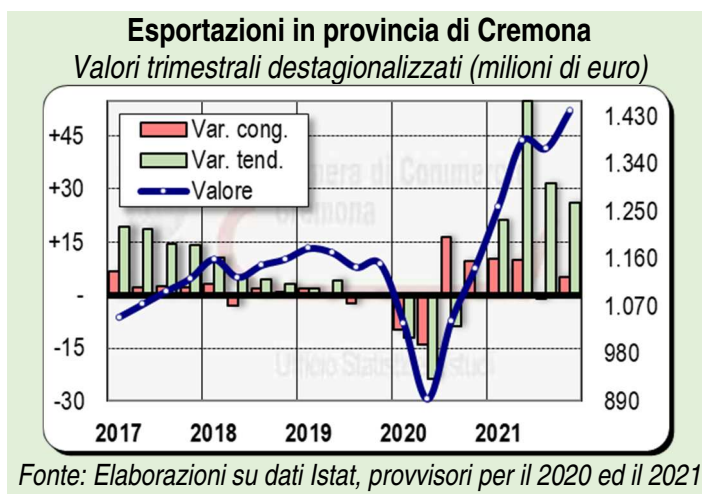
Esportazioni

Nel quarto trimestre 2021 l'attività delle imprese manifatturiere lombarde si è mantenuta su buoni livelli nonostante i problemi riscontrati sul lato delle forniture e dei prezzi di materie prime ed energia. Una domanda estera ancora vivace, ma con primi segnali di rallentamento, ha consentito all'export lombardo di crescere ulteriormente raggiungendo la cifra di 36,6 miliardi di euro (+1,9% rispetto al trimestre precedente). Complessivamente nel 2021 la Lombardia è riuscita ad esportare beni per un valore di 135,9 miliardi di euro superando il risultato del 2019 che costituiva il precedente massimo storico annuale del 6,6% (il valore complessivo era di 127,5 miliardi di euro). Il 2021 si è caratterizzato come anno dei record grazie alla ripresa della domanda mondiale prontamente agganciata dalle imprese lombarde protese verso i mercati internazionali. Occorre però considerare che in questi consistenti incrementi in valore può aver giocato un ruolo importante la dinamica dei prezzi.

In questo contesto le esportazioni cremonesi registrano una variazione congiunturale positiva del 5,1%, maggiore rispetto a quella lombarda e a quella nazionale del 2,4%. Il confronto annuale, segnato dall'inizio della ripresa a seguito del crollo commerciale internazionale dovuto alla pandemia, porta ad un tasso annuo di

crescita del 26,1% (rispetto al 2019 l'incremento si ridimensiona circa al +9,2%).

All'interno della regione tutte le province tranne Lodi si collocano nell'area positiva: Cremona si colloca ad un ottimo primo posto (+26%), seguita da Pavia (+19%), Sondrio (+18%), Brescia e Lecco (+17%), Milano e Mantova (+16%) con variazioni superiori al valore medio regionale del 14%.



Con riferimento alle **attività economiche** che più contribuiscono all'*export* cremonese, si tratta per la quasi totalità di merci del settore manifatturiero, cioè di prodotti trasformati e manufatti. Quattro divisioni, da sole, costituiscono oltre i tre quarti del totale: si tratta dei "prodotti della metallurgia", dei "prodotti chimici", di macchinari e apparecchiature e dei prodotti del settore alimentare.

Nella tavola sono riportati i dati riferiti al quarto trimestre degli anni 2020 e 2021, nonché le relative variazioni percentuali e le rispettive quote sul totale, per le dieci divisioni attualmente più consistenti, poste in ordine decrescente.

Esportazioni per divisione di attività economica nel 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Divisione di attività economica ATECO 2007	2020	2021	Var. %	Quota
Prodotti della metallurgia	322.297	527.300	+64%	36,3%
Prodotti chimici	155.590	239.900	+54%	16,5%
Macchinari e apparecchiature	215.350	191.474	-11%	13,2%
Prodotti alimentari	171.483	177.500	+4%	12,2%
Articoli in gomma e materie plastiche	55.900	54.025	-3%	3,7%
Prodotti in metallo, esclusi macchinari e attrezzature	31.784	35.477	+12%	2,4%
Prodotti tessili	27.460	32.510	+18%	2,2%
Apparecchiature elettriche e per uso domestico	29.047	30.420	+5%	2,1%
Prodotti delle altre industrie manifatturiere	20.304	25.013	+23%	1,7%
Computer e apparecchi elettronici ed ottici	15.771	21.804	+38%	1,5%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Trai i settori rappresentativi per l'*export* cremonese solamente 2 registrano variazioni tendenziali negative: i macchinari e le apparecchiature (-11%) e gli articoli in gomma e materie plastiche (-3%). Le prime due voci dell'*export* cremonese, in ordine di importanza, rilevano recuperi di grande spessore: la metallurgia cresce del 64% e la chimica del 54%. Grande ripresa anche per i computer e prodotti di elettronica ed ottica con un aumento del 38%.

Partner commerciali

I paesi che più commercializzano con le imprese della provincia di Cremona sono tradizionalmente

quelli dell'Unione Europea, fra i quali quello di gran lunga più importante è la Germania che figura sempre come il miglior *partner*, sia in veste di acquirente che di venditore.

Importazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre

Valori grezzi in migliaia di euro

Paese di provenienza	2020	2021	Var. %	Quota
Germania	399.406	402.133	+1%	26%
Paesi Bassi	84.669	141.049	+67%	9%
Francia	81.155	111.525	+37%	7%
Polonia	57.538	107.339	+87%	7%
Repubblica democratica del Congo	65.545	81.383	+24%	5%
Austria	58.490	70.269	+20%	5%
Svezia	37.067	64.425	+74%	4%
Cina	36.273	57.823	+59%	4%
Spagna	38.319	56.625	+48%	4%
Ungheria	42.439	54.822	+29%	4%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

Le **importazioni** dalla Germania rallentano ma continuano ad essere in area positiva con una variazione tendenziale dell'1%, (con un 26% dell'incidenza sul totale degli acquisti dal *partner* tedesco). Questo periodo di ripresa registra aumenti verso tutti i *partner* commerciali principali. Alle consistenti crescite verso Polonia (+87%), Svezia (+74%) e Paesi Bassi (+67%), seguono Cina (59%), Spagna (48%) e Francia (37%).

Le **esportazioni** per area, nei confronti con l'analogo periodo del 2020, hanno evidenziato aumenti generalizzati praticamente ovunque: la crescita verso i 27 paesi dell'Unione Europea post Brexit è del 35% e, con 1.042 milioni di euro, costituisce circa il 72% del totale. L'incremento verso il resto del mondo è del 7,7%.

Esportazioni per paese e variazione tendenziale - 4° trimestre - Valori grezzi in migliaia di euro

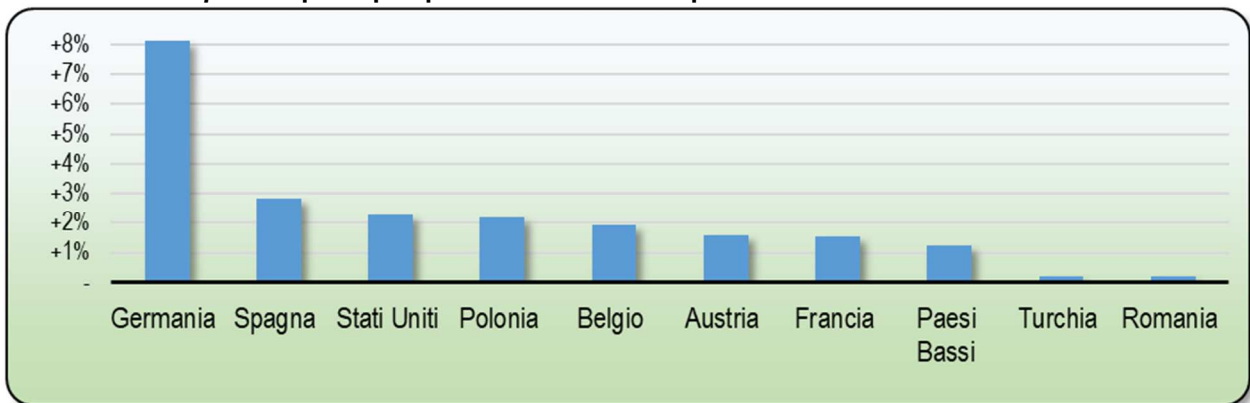
Paese di destinazione	2020	2021	Var. %	Quota
Germania	168.033	261.609	+56%	18%
Francia	133.692	151.576	+13%	10%
Spagna	79.763	112.193	+41%	8%
Stati Uniti	68.699	94.713	+38%	7%
Polonia	61.481	86.654	+41%	6%
Paesi Bassi	44.787	58.956	+32%	4%
Belgio	34.552	56.678	+64%	4%
Romania	45.428	48.004	+6%	3%
Austria	24.165	42.305	+75%	3%
Turchia	35.427	38.080	+7%	3%

Fonte: ISTAT – dati provvisori

I dati per singolo paese vedono aumenti a due cifre dei valori delle esportazioni verso quasi tutti i *partner* principali tranne la Romania (6%) e la Turchia (+7%).

Tutto ciò è efficacemente visualizzato anche negli istogrammi sotto riportati che rappresentano i contributi dei singoli *partner* al totale dell'*export*.

Graduatoria dei *partner* principali per contributo alle esportazioni – 4° trimestre 2021



Fonte: Elaborazioni su dati Istat provvisori